

Rassegna stampa

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2020



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Roma, 7 febbraio 2020

COMUNICATO STAMPA

La Sapienza ricorda Bachelet a quaranta anni dalla sua uccisione

12 febbraio 2020 ore 15.00

Aula magna – Palazzo del Rettorato – piazzale Aldo Moro 5, Roma

Mercoledì 12 febbraio nell'Aula magna della Sapienza, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si terrà il convegno "Vittorio Bachelet: l'impegno come responsabilità e come esempio 12 febbraio 1980 - 12 febbraio 2020" per ricordare la figura e l'opera di Vittorio Bachelet barbaramente ucciso dalle brigate rosse 40 anni fa. Professore di Diritto amministrativo nella Facoltà di Scienze politiche della Sapienza, Bachelet fu per molti anni impegnato nel sociale e nelle istituzioni, prima come presidente nazionale dell'Azione cattolica nel periodo del Concilio Vaticano II e successivamente come vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura.

A ricordare il suo impegno e il suo esempio Giuliano Amato; Renato Balduzzi "Stare nelle istituzioni, tra politica e tecnica"; David Ermini "Il ruolo del Csm e del suo vice presidente"; Fulco Lanchester "Essere professori nell'Università"; Matteo Truffelli "Vivere la fede nel cambiamento d'epoca". Aprirà i lavori il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio.

Modalità di accredito

Gli accrediti dei giornalisti devono pervenire entro le ore 16.00 di martedì 11 febbraio 2020 al seguente indirizzo di posta dell'Ufficio stampa e comunicazione: stampa@uniroma1.it

La richiesta deve contenere nominativo del giornalista, data di nascita, testata, numero di tessera dell'Ordine o una lettera d'incarico del direttore della testata.

L'ingresso per i giornalisti è consentito fino alle ore 14,15 dall'entrata laterale dell'edificio del Rettorato.

Si fa presente che per motivi di sicurezza non è garantita l'entrata all'interno della Città universitaria con la propria vettura o quella di servizio.

Info

Fulco Lanchester

Docente di Diritto costituzionale italiano e comparato

fulco.lanchester@uniroma1.it

La Sapienza Convegno con Mattarella

L'università [La Sapienza](#), in cui Bachelet è stato docente di Diritto amministrativo a Scienze Politiche, ricorda il giurista col convegno "Vittorio Bachelet: l'impegno come

responsabilità e come esempio 12 febbraio 1980 - 12 febbraio 2020", a 40 anni esatti dal suo assassinio per mano delle Br. L'iniziativa si svolge mercoledì alle 15, nell'Aula magna, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Interverranno: Giuliano Amato; Renato Balduzzi "Stare nelle istituzioni, tra politica e tecnica"; David Ermini "Il ruolo del Csm e del suo vice presidente"; Fulco Lanchester "Essere professori nell'Università"; Matteo Truffelli "Vivere la fede nel cambiamento d'epoca". Aprirà i lavori il rettore [della Sapienza Eugenio Gaudio](#).



Il ricordo Due appuntamenti con Mattarella

Mercoledì si terranno due appuntamenti in memoria di Vittorio Bachelet, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: il primo alle ore 10 al Consiglio superiore della magistratura, il secondo alle ore 15, all'università La Sapienza, dove si terrà un convegno in ricordo del giurista ucciso dalle Br 40 anni fa.



12/02/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 20:30 - Durata: 00.00.31



Conduttore: BOSSI BEATRICE - Servizio di: ... - Da: sarbor

Storia. Il ricordo di Vittorio Bachelet, ucciso dalle BR. Celebrazioni al CSM e all'univ. La Sapienza. Il commento di Sergio Mattarella.



12/02/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 18:30 - Durata: 00.03.49



Conduttore: IATOSTI CLARA - Servizio di: VITO PIER LUIGI - Da: pascol

Anni di piombo. 40 anni dalla morte di Vittorio Bachelet, stralcio di un documentario. Immagini dell'Università La Sapienza di Roma.

Int. Bruno Contarino (ex segretario), Rosy Bindi, Romolo Pietrobelli (amico di famiglia), Giuseppe Ignessi (docente universitario), Luigi Scotti (ex magistrato).



12/02/2020 RAI 3
TGR LAZIO - 19:35 - Durata: 00.00.49



Conduttore: ROSITANO FRANCESCO - Servizio di: ... - Da: gioard
Roma. All'Università La Sapienza di Roma il ricordo di Vittorio di Bachelet, ucciso dalle BR. Presente Sergio Mattarella.



12/02/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 18:30 - Durata: 00.02.07

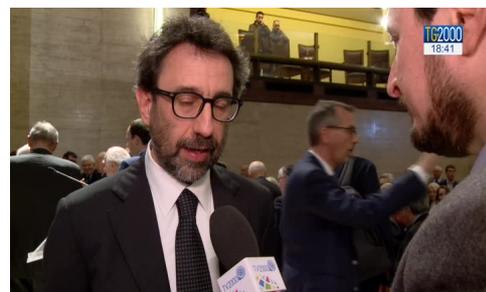


Conduttore: IATOSTI CLARA - Servizio di: VITO PIER LUIGI - Da: pascol

Anni di piombo. Commemorazione al CSM per i 40 anni dall'omicidio di Vittorio Bachelet. Tavola rotonda all'Università La Sapienza di Roma.

Dich. Sergio Mattarella.

Int. Matteo Truffelli (Azione cattolica), Eugenio Gaudio (Università La Sapienza di Roma).



13/02/2020 RAI 3

BUONGIORNO REGIONE LAZIO - 07:30 - Durata: 00.00.33



Conduttore: CARELLO ROSARIO - Servizio di: FIORETTI ELEONORA - Da: Iucchi
Roma. 40 anni dall'omicidio di Vittorio Bachelet. Cerimonia all'Università La Sapienza. Presente anche Sergio Mattarella.



QUARANT'ANNI FA L'ASSASSINIO

Bachelet, l'uomo del dialogo

«Operò per ricomporre le divisioni»

Vittima delle Br. Mattarella ricorda l'allora vicepresidente del Csm: «Coraggio nel confronto»

MELANIA DI GIACOMO

SIMONA TAGLIAVENTI

ROMA. Quarant'anni fa le Brigate Rosse con otto colpi di pistola assassinarono all'università [La Sapienza](#) l'uomo del dialogo, Vittorio Bachelet, giurista cattolico, docente e da tre anni vicepresidente del Csm. Nel messaggio di rivendicazione sostennero di voler colpire il Consiglio superiore della magistratura come luogo della risposta militare all'azione rivoluzionaria. Il vero bersaglio era lo Stato di diritto. «È stato ucciso perché impersonava il senso più autentico della nostra democrazia», come ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha presieduto una seduta straordinaria Csm, nella sala che all'indomani dell'agguato fu camera ardente di Bachelet e che oggi porta il suo nome.

In Aula il figlio Giovanni, che due giorni dopo l'assassinio del padre, ai funerali, stupì e commosse affermando che «sulle nostre bocche ci sarà il perdono e mai la vendetta» e oggi invita a commemorare il padre seguendone i principi. E Rosy Bindi, che del professore è stata assistente [alla Sapienza](#) e testimone dell'assassinio.

«Operò costantemente per promuovere la coesione all'interno del

Consiglio, ben conoscendo le fratture ideologiche che lo attraversavano in quel tempo. L'azione che qui ha svolto era espressione della ricerca del bene comune attraverso l'incontro tra posizioni diverse - ha affermato il capo dello Stato - Era convinto che nell'impegno sociale, politico, istituzionale, attraverso il dialogo fosse possibile ricomporre le divisioni». Mattarella ha quindi invitato ad avere «maggiore coraggio» nel confronto, alla ricerca della soluzione migliore.

Fu «uomo di unità», «retto e libero», l'ha ricordato il vicepresidente del Csm, David Ermini: «Credeva nei giovani e da "inguaribile ottimista", in un futuro migliore per la vita del Paese e delle istituzioni». L'attività di Bachelet «fu rivolta alla difesa delle garanzie costituzionale e della tutela dello Stato di diritto. Un obiettivo - ha detto anche il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede - che anche noi dobbiamo perseguire con il dialogo e il confronto istituzionale».

Per ricordare i 40 anni dall'assassinio del suo vicepresidente, il Csm ha pubblicato il libro "Vittorio Bachelet. Gli anni '70 tra speranze e disillusioni", con interventi di giornalisti, storici e politici, curato dal magistrato-scrittore Giancarlo De

Cataldo, che sarà diffuso anche tra i più giovani in accordo con il ministero dell'Istruzione. «Le immagini dell'assassinio di Bachelet ancora ci feriscono. Lavoriamo - ha detto la ministra Lucia Azzolina - affinché la scuola prepari le nuove generazioni a una società che non abbia più bisogno di questo dolore, ma che guardi al futuro con solidarietà, tolleranza, rispetto e responsabilità». Nel pomeriggio l'omaggio [della Sapienza](#), alla presenza del Capo dello Stato.

In un seminario dedicato a Bachelet che si è svolto al rettorato [della Sapienza](#), il giudice della Corte Costituzionale Giuliano Amato ha sottolineato che «la sua opera fu dedicata al coordinamento. Chi non è appartenuto alle vecchie generazioni degli istituti giuridici non è in grado di capire il valore rivoluzionario di quegli studi rispetto a quelli a cui ci avevamo abituato i nostri maestri. Nel lavoro di Vittorio c'era l'esame delle norme. Lavoro che ebbe un impatto straordinario. Perché si occupò di coordinamento? Il coordinamento tende a garantire l'autonomia dei singoli organismi coordinati e insieme la possibilità di arrivare a un indirizzo unitario a fini comuni. Ecco il punto, il coordinamento ha come fine il perseguimento del fine comune».



Bachelet, elogio del dialogo

Mattarella alle commemorazioni del Csm per il giurista cattolico ucciso dalle Brigate Rosse
«Operò per ricomporre le divisioni e impersonò il senso più autentico della democrazia»

Il ricordo
delle istituzioni,
40 anni dopo.
Rosi Bindi:
un uomo giusto.
Ermini (Csm):
credeva fermamente
nella Costituzione.
Truffelli (Ac):
sognava ponti,
non aveva
bisogno di nemici

ANGELO PICARIELLO
Roma

«Mantenere viva la memoria del servizio che Bachelet ha reso al nostro Paese». Il cristiano, il giurista, l'uomo delle istituzioni nel ricordo di Sergio Mattarella, che presiede il plenum del Csm nell'aula intitolata proprio all'ex vicepresidente. L'organo di autogoverno della magistratura a 40 anni dalla morte per mano delle Br, ha promosso anche un libro *Vittorio Bachelet. Gli anni '70 tra speranze e disillusioni*, a cura del magistrato-scrittore Giancarlo De Cataldo. «Testimone dei valori della nostra Costituzione». Uomo della «coesione», del «bene comune», del «dialogo». Ucciso, «perché impersonava il senso più autentico della nostra democrazia», rimarca il capo dello Stato. Ma democrazia

non vuol dire lottizzazione: «Realizzare la composizione delle diversità non significa naturalmente - e non significava per Bachelet - far ricorso a una perversa logica di scambio per decisioni fondate sull'interesse dei singoli o sulla convenienza di gruppi», rimarca il capo dello Stato. E la mente corre inevitabilmente alle inchieste che hanno toccato anche settori del Csm. Perché gli uomini del dialogo «rappresentano l'ostacolo principale per coloro che si prefiggono di abbatterle, lacerando la convivenza».

Certo, erano tempi diversi. Tempi di aspre «contrapposizioni ideologiche» che oggi invece sono «sfumate». Ma resta il rischio di «altre contrapposizioni e contrasti basati sulla pura difesa di posizioni di parte», e per superarle «occorre avere maggior coraggio, disponibilità sincera al confronto». Dialogo e confronto su cui punta, nel suo intervento, anche il ricordo del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Ma c'è un altro aspetto. La determinazione con cui Bachelet scelse di utilizzare le sole «regole dello Stato di diritto» per evitare che il confronto democratico dia luogo a «conflitti insanabili». Una fiducia, un ottimismo incrollabile che lo portò a schierare il Csm - ricorda David Ermini che siede al suo posto 40 anni dopo - contro ampi settori della politica che contro il progetto eversivo invocavano «leggi speciali» mentre lui credette fermamente che bastasse la forza della Costituzione.

Un uomo di fede, ma anche «democristiano degasperiano e moroteo», nel ricordo di Ro-

sy Bindi. «Mi riconosco nel centurione romano che ai piedi della croce esclama: veramente quest'uomo era giusto», aggiunge, evocando il suo smarrimento nella camera ardente, 40 anni fa. Lei che era con Bachelet al momento del barbaro assassinio alla «Sapienza».

E nell'ateneo in cui insegnava si è tenuta un'altra cerimonia nel pomeriggio, alla presenza, anch'essa, di Mattarella. Giuliano Amato sottolinea il precursore del «coordinamento» fra le istituzioni. Il presidente di Azione cattolica Matteo Truffelli, ricorda nel predecessore Bachelet un uomo che preferiva i «ponti», che non aveva bisogno di nemici o di usare il cristianesimo a fini politici. Un uomo che visse in grande unità la sua dimensione privata e quella pubblica, nel ricordo di un allievo come Renato Balduzzi. Che pagò con la vita questo suo impegno un mese dopo Piersanti Mattarella, e poche settimane prima dell'arcivescovo Oscar Romero, ricorda Stefano Ceccanti mettendo insieme queste tre figure cristalline di uomini unite dalla loro passione per l'uomo. L'aula magna della Sapienza è gremita, proprio come 40 anni fa quando iniziò una grande assemblea spontanea per dare una risposta immediata all'attacco che i terroristi avevano portato fin dentro il prestigioso ateneo romano. Arrivò anche il segretario della Cgil Luciano Lama che tre anni prima aveva subito una celebre cacciata da parte degli autonomi, molti di loro già nel vortice della lotta armata. Un primo segno del cambiamento avviato da quella morte innocente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi era

Azione Cattolica e insegnamento

Ultimo di nove figli, Vittorio Bachelet nacque il 20 febbraio del 1926 a Roma. Nella Capitale frequentò Giurisprudenza ed entrò nella Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci). Venne nominato da Papa Giovanni XXIII vicepresidente nazionale dell'Azione Cattolica e poi, da Paolo VI, presidente, con la precisa missione di rinnovare l'organizzazione secondo i principi del Concilio Vaticano II. Vicepresidente del Csm, nel 1977 divenne ordinario di Diritto amministrativo [alla Sapienza di Roma](#).

Un volume del Csm per ricordare la sua figura

Un altro evento in memoria di Bachelet si terrà oggi. Alle 18 e 30 alla Casa del Cinema, a Roma, sarà presentato il volume del Csm "Bachelet. Gli anni '70 tra speranze e disillusioni" (curato dal magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo ed edito dal Poligrafico dello Stato), e trasmesso un video di Rai Teche. È un libro rivolto soprattutto ai giovani, con una breve prefazione del presidente Mattarella, che ricostruisce il contesto e il clima di quegli anni. Ne parleranno anche il vicepresidente del Csm, David Ermini, il saggista Paolo Mieli, Paolo Aielli, ad del Poligrafico.

Tg ed emozioni nel concorso per le scuole

Hanno studiato quella brutta pagina di storia recente, ideando poi un ipotetico telegiornale dell'epoca. Un video in cui hanno dato spazio a emozioni, paure, indignazioni e reazioni della società civile. Tra le

scuole premiate ieri a Palazzo dei Marescialli dal capo dello Stato Mattarella c'era anche la media di Roccascalegna, un piccolo comune nella provincia di Chieti, col suo tg speciale. Il concorso "Ricordare

Vittorio Bachelet e la sua testimonianza di libertà e di democrazia a 40 anni dalla morte" era stato proposto a ogni scuola di ordine e grado per l'anno scolastico 2019/2020 dal ministero dell'Istruzione.



A sinistra: Sergio Mattarella con il vicepresidente del Csm David Ermini durante la cerimonia per il 40° anniversario della morte di Bachelet. Sopra: il corpo dell'accademico coperto da un lenzuolo / *Ansa, Fotogramma*

Fatti&Persone

QUARANT'ANNI DAL DELITTO BACHELET: L'OMAGGIO DI MATTARELLA ALL'UOMO DEL DIALOGO

Quarant'anni fa le Brigate Rosse con otto colpi di pistola assassinarono all'università La Sapienza l'uomo del dialogo, Vittorio Bachelet, giurista cattolico, docente e da tre anni vicepresidente del Csm. Nel messaggio di rivendicazione sostennero di voler colpire il Consiglio superiore della magistratura come luogo della risposta militare all'azione rivoluzionaria. Il vero bersaglio era lo Stato di diritto. «È stato ucciso perché impersonava il senso più autentico della nostra democrazia», come ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ieri ha presieduto una seduta straordinaria Csm. In Aula il figlio Giovanni, che due giorni dopo l'assassinio del padre, ai funerali, stupì e commosse affermando che «sulle nostre bocche ci sarà il perdono e mai la vendetta» e oggi invita a commemorare il padre seguendone i principi. E Rosy Bindi, che del professore è stata assistente alla Sapienza e testimone dell'assassinio. Della necessità di ricordare Bachelet ha parlato anche il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio: «Le sue posizioni le ha pagate con l'estremo sacrificio e per noi è un dovere non solo ricordarlo ma tramandare il suo esempio ai più giovani che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo».

